



DON PAOLO ARNABOLDI

AMARE SEMPRE, AMARE TUTTI

Approfondimenti

4

L'amore viene da Dio, dà Dio, porta a Dio, e porta sempre all'unità. La dinamica profonda dell'amore è una dinamica centrifuga: è uscire da sé, donarsi totalmente, gratuitamente, senza nulla pretendere. Essere felici e rendere felici è il compito dell'amore.

E cammina, cammina...

... Per questo è detto: « Beati i misericordiosi! »

E il misericordioso sa l'arte di « sdrammatizzare ». Che è l'arte di comprendere problemi e miserie, vedendo il tutto nella sintesi superiore delle cose; vedere il tutto nella bontà e provvidenza di Dio, che sa trarre il bene da ogni male.

Chi ha questa arte diventa un grande consolatore; e restauratore.

Diventa fulcro di speranza e di gioia.

Comprende. E « sdrammatizza ».

E il misericordioso sa « lasciar correre ».

È questa un'altra grande arte degli autentici Figli di Dio. Che chiede ciò che è vero e buono; ma poi... aspetta. ...

DILATARE IL CUORE

Perché il cuore è il centro dell'uomo.

Non è stato detto, anche, che: "Il cuore ha ragioni che la ragione non conosce"? (*Pascal*).

È perché, anche la luce della ragione, è a servizio del cuore.

Per cuore, qui noi intendiamo la facoltà di amare, che è la facoltà regina dell'anima, la sua punta suprema, lanciata verso Dio e verso il prossimo. Essa, come regina, è libera, ed è dominatrice di tutte le altre facoltà.

Il cuore dunque finisce per essere tutto l'uomo.

L'uomo, fatto ad immagine di Dio, è dunque un **cuore vivo, luminoso, in continuo ardore**. Per questo fu creato. E così dovrebbe essere.

E l'uomo, redento dal Sangue di Cristo, ha l'ordine dal suo Creatore di **"crescere"** e di **dilatarsi**.

"Siate dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei Cieli" (*Mt 5,48*).

E questa "dilatazione" deve cominciare dal cuore.

Sì, **dal cuore**. Sono infatti troppi i **"buoni"**... che hanno un cuore

piccolo; angusto; dagli orizzonti stretti e bassi. Cuori, spesso, anche, piccoli e duri come noci...

E si cammina così, forse inconsciamente, nella direzione opposta della autentica bontà. (Oh!... caro e benedetto "Inno della Bontà" di San Paolo al cap.13 della prima lettera ai Corinzi).

Dilatate dunque il cuore!

E lo si dilata man mano che il proprio "io" (che è il pernio, il centro, il cuore stesso del cuore) sta ben fermo al suo posto; cioè scende sempre più in basso. In umiltà totale.

L' "io", questo misterioso centro di tutto l'uomo, per essere al suo posto giusto, nell'armonia dell'universo, deve combaciare sempre col **SUO baricentro**. Che è il suo giusto centro di gravità. Direi il suo giusto centro gravitazionale nella danza dell'universo creato.

Tenendosi lì, l' "io", al suo giusto posto, può muoversi, danzare **nel giusto suo equilibrio**.

Allora l'anima, al suo giusto posto; nel suo giusto equilibrio, si sente realmente libera e sgombra. E Dio vi scende, e ne occupa il cuore, e lo dilata verso le sue massime potenziali-

tà. Potenzialità che, essendo totalmente donate a Dio, sono destinate a dilatarsi verso l'infinito.

L' "INFINITO", Sì. Infatti, l'uomo, creatura di Dio, e perciò finita, per la redenzione, mediante il Sangue di Cristo, è diventato **veramente** Figlio di Dio (per vita divina comunicata).

Per questo è lanciato verso dilatazioni senza limiti. Man mano che, sotto l'impulso dello Spirito Santo, **si lascia fare, si lascia DILATARE.**



Facciamoci dunque un cuore buono. Sempre più buono. Sempre più misericordioso. Sempre più "in servizio": di grata, gioiosa adorazione a Dio; perché da Lui tutto abbiamo ricevuto. E sempre più "in servizio" ai fratelli: immagini di Dio, **Figli** di Dio.

Le vie da battere per queste dilatazioni?

Eccole:

- **Umiltà, umiltà, umiltà.**

La virtù che, facendo scendere l' "io" fino a combaciare col proprio giusto centro gravitazionale, **dilata l'anima.**

- **Amare, amare, amare.**

La funzione propria del cuore; che amando si sviluppa, **si dilata.**

- **E chiedere a Dio** questa "dilatazione" del cuore; dono tanto grande, divino.

"L'amore!

quale magnificenza...

Chiedimelo per il tuo prossimo.

Quando lo possederai, vedrai che differenza,

che semplicità, che ricchezza,

e che diffusione di luce per opera tua.

Domandami l'amore.

lo lo possiedo.

Lo do a chi voglio.

Ma bisogna chiedere, bisogna prenderlo nel mio Cuore".

(da "Lui e io", vol.2°, pag.89)



Il Modello?

Eccolo. Guardalo: il nostro Gesù in croce.

Le braccia **spalancate**. Chiodate. Perché non resti nessun dubbio.

E poi il **Cuore squarciato. Aperto.** Per tutti.

E il Crocifisso, così. **Morto d'amore, e sempre vivo**, essendo l'Amore (Ap 5,6), sta al centro della storia. Per tutti.

Sempre pronto ad amare tutti. Servire tutti. **Salvare tutti.**

Purché ognuno lo voglia...



E io?

E tu?... Siamo così? O, almeno, decisamente su questa via: l'autentica via di Gesù?

Don Paolo
Gennaio 1980



PER RIFLETTERE UN PO'

❖ **PER TUTTI:** Dilatare il cuore non è una semplice opera umana, ma è divina. Quali vie consenti a Dio di attuare per render il tuo cuore indirizzato verso tutte le indicazioni suggerite da 1 Cor. 13?

❖ **PER GLI SPOSI: UN CONIUGE** deve uscire dall'illusione di avere il suo cuore totalmente dilatato, e accogliere l'opera costruttrice di Dio. Quand'è che, riferendoci a 1 Cor. 13, favorisco o impedisco l'opera dilatatrice di Dio?

don Piero